

Roma 8 gennaio 2014

Ministero della Salute
Direzione Generale della sanità animale
e dei farmaci veterinari
Gent.ma Dr.ssa Gaetana Ferri
Viale Giorgio Ribotta, 5
00144 Roma

OGGETTO: Quesito in merito all'utilizzo del Rompun® nella fauna selvatica - definizione di "animali selvatici destinati al consumo umano".

Il foglietto illustrativo del Rompun® (polvere liofilizzata e solvente per soluzione iniettabile) utilizzato per equini, animali da zoo e animali selvatici, alla voce "Tempo di attesa" indica di non usarlo "negli animali selvatici le cui carni sono destinate al consumo umano".

La fauna selvatica che viene catturata per misurazioni biometriche o per ricerche legate allo studio delle dinamiche della popolazione viene successivamente identificata con marche auricolari e rilasciata in libertà. Le marche auricolari, considerato l'ambiente in cui vive l'animale, vengono il più delle volte perse e l'animale diventa oggetto di prelievo venatorio nel periodo di caccia.

Non essendo indicato un tempo di sospensione del farmaco, questo significa che tutta la fauna suddetta non è cacciabile e che non può essere utilizzata ai fini alimentari, condizione di fatto impraticabile in quelle zone di Italia in cui il patrimonio agroalimentare è costituito da piatti a base di selvaggina e di insaccati.

Si chiede quindi se la definizione di "animali selvatici destinati al consumo umano" sia da intendersi quali animali allevati per il consumo umano pur appartenendo a specie diverse da quelle usualmente incluse tra quelle domestiche o se tale dicitura sia invece riferita proprio agli animali in libertà catturati per motivi di studio e poi rilasciati e per i quali la destinazione dei loro prodotti non é il consumo alimentare anche se ciò poi avviene.

Diversamente si chiede se contemplando l'uso in deroga e i suoi Tempi di attesa, il farmaco potrebbe essere utilizzato su questi animali.

Certo della consueta attenzione invio i miei più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Gaetano Penocchio)



Prot. n. 82/2014/F/